
Austria: Pax Christi chiede di aumentare la neutralità del Paese e non solo di aumentare il riarmo

La sezione austriaca del movimento pacifista cattolico "Pax Christi" chiede un "aggiornamento" della neutralità austriaca sotto la spinta della guerra in Ucraina. Per quanto riguarda gli sforzi per aumentare in modo significativo la spesa per la difesa interna, giovedì Pax Christi Austria ha ammonito che una maggiore spesa militare da sola non garantirà all'Austria maggiore sicurezza: "La difesa nazionale non deve essere ridotta a mezzi militari". Pax Christi ha sottolineato che l'Austria dovrebbe utilizzare la sua posizione geopolitica per realizzare la sua neutralità "sotto forma di una nuova, molto più ampia forma di difesa nazionale". È positivo, per Pax Christi Austria, che la maggioranza della popolazione austriaca sia favorevole al mantenimento della neutralità, e quindi non sia sufficiente investire nell'esercito più di prima: "Se riponiamo la nostra fiducia principalmente nella sicurezza militare, il nostro paese dovrebbe entrare a far parte della Nato", ha affermato il movimento per la pace. Anche la difesa economica nazionale è importante, il che significa attualmente rompere la dipendenza dal gas russo il più rapidamente possibile, e ciò, non meno importante, è anche necessario per proteggere il clima globale. L'Austria ha anche l'opportunità "di sviluppare forme esemplari di difesa sociale e di resistenza non violenta in alternativa alla forza militare" attraverso progetti di formazione per le scuole e le università come parte della difesa spirituale nazionale. Il lavoro attivo per la pace dovrebbe includere l'istituzione di servizi civili di pace con un aumento degli aiuti allo sviluppo. E: in quanto Paese neutrale, anche l'Austria deve dare l'esempio nell'accogliere i rifugiati in Europa e prendere a cuore le parole ammonitrici di Papa Francesco, che ha bollato come "razzismo" la differenziazione di origine per i rifugiati .

Massimo Lavena